



Foto Ansa

Ponte sullo stretto di Messina, un plastico del progetto

## Intervista ad Antonio Di Pietro

# «Miliardi per ponti e strade? È il gioco delle tre carte»

**L'ex ministro** delle Infrastrutture spiega perché i 18 mld per la realizzazione delle Grandi Opere sono «solo annunci». Con il piano di Prodi «nuovi cantieri sarebbero ora già aperti»

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

**L**a balla del mattone edella stanza in più. E il ballo dei miliardi per le opere pubbliche. Scavi un po' e dietro gli ultimi due grandi annunci del governo resta poco o nulla. Detta in dipietrese, «il gioco delle tre carte», annunci «senza sostanza». E dei 18 miliardi annunciati per avviare i cantieri delle grandi opere e creare nuovi posti di lavoro, alla fine «sono quattro quelli nuovi, veri e spendibili, forse, a partire dal 2010». Antonio Di Pietro è stato ministro delle Infrastrutture nel governo Prodi e ha studiato per giorni origine, percorsi e destinazione dei 18 miliardi.

### Cos'è il piano infrastrutture?

«Il governo Berlusconi 2001-2006 fece la Legge Obiettivo, procedure semplificate per grandi opere necessarie».

### Che lei ha condiviso?

«Che in linea di principio l'Ulivo, tranne qualche resistenza, ha condiviso. Criticammo però il Piano perchè il governo aveva individuato una serie di opere inutili e non realizzabili. Servivano 130 miliardi subito, per cominciarle. Altri 200 per completarle. Un libro dei sogni in cui ognuno aveva cercato di metterci il ponte di casa sua».

### Nel 2006 vince l'Unione e conferma la legge Obiettivo.

«Cercando però di riempirla di contenuti possibili. Come ministro delle Infrastrutture, andando regione per regione dopo aver discusso con tutti i governatori, individuammo 30 miliardi da spendere in cinque anni per una lista di opere scelte dalle stesse regioni perchè necessarie ai rispettivi territori».

### L'Unità ha pubblicato mercoledì l'elenco di opere prioritarie per la Calabria, soprattutto strade. Nel piano attuale non ne è rimasta mezza.

«Appunto. Questo per dire che noi

non siamo quelli del "No", sempre, a prescindere. Ma quelli del fare quello che serve ed è possibile».

### Priorità e urgenze invece che sogni grandiosi. Ad esempio?

«Il nodo ferroviario di Palermo, ce lo aveva chiesto Cuffaro perchè lo considerava fondamentale. Idem per la circumetnea a Catania. Il governo Prodi trovò subito, ad esempio, 2 miliardi e mezzo per il MOSE, l'alta velocità Bologna-Milano, il passante di Mestre. Tutte opere consegnate in questi mesi dal premier Berlusconi. Ma le avevamo sbloccate noi, con la legge Obiettivo, con soldi veri, erano priorità e le abbiamo realizzate».

### E il ponte sullo Stretto? Berlusconi ha stanziato un miliardo e 300 milioni.

«Soldi vecchi, tolti da altre opere necessarie per la Sicilia e la Calabria e riciclati nel ponte. Ecco perchè si lamenta così tanto Lombardo (il segretario di Mpa). Quella del Ponte è una storia emblematica. Serve un po' di pazienza...»

**Prego.**

«Nel 2006, quando andiamo al governo, Sinistra e Verdi sono contrari all'opera e chiedono la rescissione del contratto con la società del Ponte. Chiediamo all'Avvocatura quanto costa la rescissione e ci dicono 388 milioni di euro che Impregilo e il consorzio di imprese avrebbero incassato netti, senza tasse».

### Uno spreco.

«Totale. Leggo il contratto e trovo il

## Piano Infrastrutture

«Lo aveva già fatto

il governo di centrosinistra

concordando regione

per regione gli interventi

urgenti e necessari»

cavillo: manca il progetto esecutivo, Impregilo non l'ha ancora presentato, solo quello costa 60 milioni. Impregilo capisce e fa un passo indietro. Senza il progetto io posso, con un giro di competenze dal ministero dell'Economia all'Anas, stornare il miliardo e 300 milioni già presenti nelle casse della Società dello Stretto su altri progetti viari per Sicilia e Calabria e non pagare alcuna penale».

### Un giro di valzer di milioni?

«Togliamo soldi a un capitolo come il Ponte sullo Stretto per darne a un altro utile. A cosa servirà il Ponte se la Calabria non ha le vie di accesso al Ponte?»

### Berlusconi dice che il Ponte - inizio lavori 2010 - fine nel 2016 - porterà cantieri, lavoro, un antidoto alla crisi.

«Falso. Primo perchè chissà mai quando sarà cantierato il primo lotto del Ponte: ancora oggi non esiste il progetto esecutivo, sappiamo che ci saranno due piloni davanti a Reggio Calabria ma non esistono calcoli sul cemento necessario. Secondo perchè non ci sono altri soldi. Per gli altri lavori, invece, quelli del nostro piano regionale, i cantieri potevano essere già aperti. I soldi erano già assegnati».

### Altri esempi?

«Il terzo valico, quel tunnel di 42 km che dovrà collegare il sistema portuale di Genova con la Torino-Lione».

### Bello, Genova come Marsiglia e i grandi nodi portuali.

«Un altro bluff. Utile al ministro Scajola (che è di Imperia, ndr). Il problema è: dove passerà la Torino-Lione? Ancora non conosciamo il tracciato. E, come ci arrivi a Genova? In motorino? La viabilità è pessima, come puoi pensare di caricarla con altre merci?»

### Di Pietro, ci sarà qualcosa di vero nel progetto del governo?

«Quattro miliardi, su 18 annunciati, a partire dal 2010. Gli altri 14 li aveva trovati il governo Prodi destinandoli a opere assai più utili». ♦